

gli spettacoli

Cacciati dall'Eden

VALENTINA VIVIANI

Mia madre e il senso di sicurezza che mi dava". "L'innocenza". "Jacopo". "Il silenzio". "La giovinezza". Sono alcuni dei "paradisi perduti" secondo il pubblico friulano del teatro Contatto. Al termine del prologo della performance a episodi "Paradiso perduto" di Rita Maffei, infatti, agli spettatori è stato chiesto di indicare su un biglietto il proprio personale Eden da cui si sentono scacciati. Le risposte sono state varie, ma sincere e partecipate. A confermare quello che è stato il punto di partenza dell'intero progetto realizzato dall'attrice e regista udinese e dai suoi collaboratori, tra cui Panko (pseudonimo dietro cui si cela l'altro autore dei testi) e Luigina Tusini, artista che ha creato scene e videoinstallazioni.

Dopo oltre due mesi di rappresentazioni, Rita Maffei traccia un bilancio di quest'esperienza, quando è in programma una *full immersion* nello spettacolo: tre repliche (da venerdì 30 a domenica 2 al teatro San Giorgio nell'ambito della stagione di Contatto organizzata dal Ccs) in cui verranno riproposti in sequenza tutti gli episodi.

- Un percorso così lungo e articolato da dove parte e dove arriva?

"Abbiamo concretizzato quello che ci eravamo prefissati: fare teatro contemporaneo che parlasse non dell'attualità, ma dell'oggi. L'Occidente, con il consumismo e il predominio economico, è sull'orlo della cacciata dal Paradiso. Così abbiamo messo in scena l'essere umano, le sue paure, le speranze, i sogni e naturalmente quei brevi, ma intensissimi, attimi di paradiso sulla terra".

- Come riesce a portarli sulla scena?

"Attraverso la sovrapposizione di linguaggi espressivi diversi - performance, installazione, reading, concerto - costruiti intorno al tema centrale".

- Quanto si riconosce nei personaggi?

"Molto, come tutti. Rimpiangiamo ciò che sognavamo e non abbiamo ottenuto; ciò che avevamo e abbiamo perso".

- L'episodio più significativo?

"Tutti, ovviamente. Ma soprattutto l'ultimo, che restituisce al teatro e all'attore il ruolo di tramite con l'arte e con il divino".

- Qual è la reazione del pubblico?

"Il pubblico di Contatto si è dimostrato anche con 'Paradiso perduto' interessato e disposto a mettersi in gioco. Molti hanno assistito a tutti e sei gli episodi più il prologo. Una bella prova di fedeltà".

- Dopo il Paradiso, cosa le riserva il futuro?

"A dicembre sarò in scena con *La lunghe cene di Nadal* di Patui, poi riprenderò *L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento* e a primavera una bella prova di teatro civile, quello che non ha paura di parlare: *Canto per Falluja*. Racconta la guerra in Iraq e vede anche la partecipazione di Simona Torretta, volontaria italiana che fu catturata dai fondamentalisti nel 2004 a Baghdad".



Intervista a Rita Maffei, da due mesi sul palco del San Giorgio con "Paradiso perduto"

il personaggio



Teatro
L'addio al "Paradiso" secondo Rita Maffei

7

gli appuntamenti

DALLA PRIMA PAGINA